ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII. UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2. Trieste, Lunedì 2 Marzo 1903. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 7712

Il ricevimento del papa.

ROMA 1 (N). Oggi il papa ha ricevuto in forma solenne il sacro collegio. Il ricevimento si tenne nella sala della biblioteca privata e durò solo venticinque minuti. Erano presenti 42 cardinali. Il papa ascoltò le brevi parole di felicitazione pronunziate dal cardinale Oreglia, e rispose faticosamente ringraziando. Ha sempre forte abbassamento di voce.

Ricordò come in quella sala si erano tenuti molti concistori ricordando date e nomi. Mostrò un orologio farnesiano, donatogli poco prima in nome del conte di Caserta, racchiuso in una artistica cassa di ebano. Parlò poi della sua salute e della trepidazione del mondo cattolico. Distribuì infine ai cardinali un opuscolo contenente le sue ultime encicliche. Domani il papa riposerà.

ROMA 1 (N). Nessuno della Corte pontificia assisteva al ricevimento del papa. A tutti quanti i cardinali, Leone XIII entrando, disse: „Sembra di essere al conclave!" Poscia, intrattenendosi con loro, aggiunse: „Sono stanco, molto stanco!" I cardinali gli si affollavano attorno per salutarlo. Siccome i più vicini gli avevano dichiarato che tutti erano venuti per augurargli ancora lunghi anni di vita e salute, il pontefice si è mostrato sfiduciato delle sue forze, per quanto oggi avesse aspetto abbastanza buono e dall'insieme della persona trasparisse il contrario di ciò che affermava.

Il papa ha distribuito oltre all'opuscolo delle encicliche anche un libretto contenente un'allocuzione inedita di Innocenzo III sul giorno di Pasqua. Accalorandosi nel discorso, il papa aveva cominciato a questo e a quel cardinale a dare ammonimenti e consigli per l'avvenire della Chiesa; allora il cardinale Oreglia pregò il pontefice di non volersi troppo affaticare, considerando che domani l'altro doveva presenziare la cerimonia giubilare in San Pietro. Il papa rispose ringraziando, che si arrendeva volentieri al desiderio del sacro collegio, e salutati i cardinali, si ritirò.

Il dott. Lapponi ha visitato il papa subito dopo l'udienza e lo trovò migliorato da ieri, specialmente del raffreddore. Il papa sarebbe completamente guarito se avesse voluto sobbarcarsi a tre o quattro giorni intieri di cura. Il medico è sempre trepidante ad acconsentire che il papa assista alla cerimonia in San Pietro, per cui la richiesta di biglietti è enorme. Anzi molti lamenti si sentono in proposito, essendovi servitori di cardinali e prelati che vendono biglietti negli alberghi per cento e cinquanta lire. Vi sono cardinali ch'ebbero pochissimi biglietti, mentre altri ne dispersero a centinaia.

Un cardinale che vidi dopo la cerimonia mi disse che il papa conserva la vivacità della parola, ma il gesto è stanco,

Il gravissimo stato di Bovio

NAPOLI 1 (N). Bovio passò la notte relativamente calma. E' sempre assistito dalla moglie e dai figli, dai medici Mirabelli e Pansini e da altri amici a turno. Oggi il suo stato è stazionario, non vi fu bisogno di iniezioni di caffeina e di etere. L'infermo è abbattuto ma discorre qualche poco con la famiglia e con gli amici, anzi per dimostrare la sua grande lucidità di mente, iersera, dopo una terribile crisi, volle intrattenersi con Mirabelli sulle spese militari.

Gran folla d'ogni ordine di cittadini, a cominciare dal sindaco, si reca alla casa di Bovio dove pervengono telegrammi da ogni parte d'Italia chiedenti notizie.

Nel pomeriggio si riunirono in casa di Bovio a consulto i prof. Cardarelli, D'Antona e Paolucci, e i dottori Pettoruti, Lupo e Capozzi. Assistevano al consulto anche i medici curanti I sanitari, adunati nella stanza anteriore a quella dell'ammalato, ascoltarono una larghissima relazione che fece loro il dott. Pettoruti, poscia entrarono a visitare l'ammalato. Dopo circa venti minuti di osservazioni, tornarono a riunirsi e discussero ancora le fasi della malattia. Non redassero alcun bollettino, ma pur riconoscendo lo stato gravissimo, convennero nel ritenere che esso non è tale da destare allarmi per il momento.

Prinetti è uscito

ROMA 1. (N). Oggi il ministro Prinetti è uscito per la prima volta in carrozza Nella entrante settimana partirà per Napoli.

I COMPENSI ALL'ITALIA per gli ingrandimenti dell'Austria.

ROMA 1 (N). Vi è aspettativa riguardo l'interrogazione di Cirmeni sul trattato segreto con l'Austria circa l'eventualità di ingrandimenti territoriali. L'Agenzia italiana dice che domani il sottosegretario Baccelli, pur rifiutandosi, per ragioni facili a comprendersi, di fornire all'interrogante informazioni sulla delicata questione, lascierà tuttavia intendere che non vi ha eventualità alla quale il governo italiano non abbia già provveduto in modo che nessuna sorpresa a danno nostro sia possibile.

L'ex-ministro Branca ammalato.

NAPOLI 1 (N). Le condizioni dell'exministro sono sempre inalterate, cioè gravi. E' curato da parecchi medici ed assistito giorno e notte dalla moglie. L'ultimo bollettino segnala un miglioramento.

IN MEMORIA DI E. QUINET.

PARIGI 1 (N). La commemorazione del centenario della nascita del filosofo Edgar Quinet si è iniziata stamane col pellegrinaggio alla sua tomba nel cimitero di Montparnasse. Al corteo presero parte circa 400 persone. Sulla tomba furono pronunziati molti discorsi; nessun incidente.

PARIGI 1 (N), Alla commemorazione di Edgar Quinet, alla Sorbona, assistettero il presidente Loubet; i ministri, molti senatori e deputati, e parecchie rappresentanze d'associazioni.

Chaumié, ministro dell'istruzione, l'inviato rumeno a Parigi Ghika ed altri oratori celebrarono Quinet come scrittore e filosofo. Furono declamate composizioni poetiche e si lessero vari brani delle opere di Quinet.

(Edgar Quinet, nato a Bourg nel 1803 e morto a Parigi nel 1875, fu filosofo ardito, pensatore profondo, storico eminente, e, sopratutto, innamorato della libertà. Le sue opere fomentarono vivamente il movimento delle idee nel suo tempo. Fra le opere più considerevoli dovute al suo genio citiamo *Ahasvero* e la *Rivoluzione.* N. d. R.)

IN MACEDONIA.

COSTANTINOPOLI 1 (N). Secondo notizie da Adrianopoli, giorni fa una banda bulgara composta di sei o sette uomini tentò di passare presso Mustafà Pascià su territorio turco, ma ne fu impedita dalle guardie turche di confine.

Uno dei componenti la banda fu catturato. Si dice che nonostante la rigorosa sorveglianza alla frontiera, il Comitato rivoluzionario continua a distribuire armi alla popolazione bulgara del territorio verso il confine nel vilajet di Adrianopoli.

La distribuzione avverrebbe di notte tempo sui monti in punti che, essendo di difficile accesso, non possono essere sorvegliati.

La Grecia soddisfatta.

ATENE 1 (Havas). Qui si ritiene che la questione macedone sia entrata nella sua fase risolutiva. La stampa greca esprime la sua soddisfazione per la tranquillità ottenutasi grazie alle misure delle potenze.

Contro l'aumento delle spese militari.

BUDAPEST, 1 (N). Qui ed in parecchie città della provincia, si tennero oggi adunanze di protesta contro il progetto militare. Nessun incidente.

D'Annunzio cittadino di Prato.

PRATO 1 (N). Il Consiglio comunale decretò la cittadinanza onoraria a Gabriele D'Annunzio, che studiò nel Collegio nazionale Cicognini di Prato. Oggi la Giunta si recò a Settignano, e consegnò al poeta un'artistica pergamena contenente il diploma.

PER IL CABOTAGGIO.

Abbiamo da Vienna:

Il deputato Vukovic, a richiesta di alcuni armatori dalmati, si è recato dal ministro del commercio per esporgli le tristi condizioni in cui versa la navigazione di cabotaggio in Dalmazia, causa la crescente concorrenza ungaro-croata e italiana.

Il Vukovic si lagnò pure del fatto che il Consiglio industriale occupandosi recentemente delle sovvenzioni alla marina mercantile non formulò proposte concrete a favore del cabotaggio.

Il ministro riconobbe la necessità di solleciti provvedimenti, ed accennò alla possibilità che nella nuova legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile s'introducano disposizioni anche a favore del cabotaggio.

Si dice che il governo marittimo si sia pronunciato già a favore di questo completamento del disegno di legge.

LO SCIOPERO TIPOGRAFICO ROMANO.

ROMA 1 (N). Lo sciopero dei tipografi è stazionario. Lavorano quasi tutti gli addetti alle tipografie dei giornali. Gli scioperanti e i disoccupati ammontano a duemila. Gli operai dello stabilimento Voghera, scioperando, lasciarono composto il Bollettino militare, rifiutando di tirarlo. Allora si misero alle macchine il cav. Voghera e suo figlio, e fecero uscire oggi regolarmente il Bollettino.

La principessa Luisa in Baviera.

LINDAU (Baviera) 1. (N). La principessa Luisa di Toscana è arrivata qui alle 7.45 ed è discesa alla villa del granduca Ferdinando, ove l'attendeva la madre granduchessa Alice. La principessa si è scelta liberamente questa residenza, dove è probabile che partorirà. Trovasi in ottima salute.

Loubet al ballo del Municipio parigino. PARIGI 1 (N). Il presidente Loubet assistette ieri, per la prima volta dacchè le elezioni comunali riescirono favorevoli al partito nazionalista, al tradizionale ballo all'Hôtel de Ville (Palazzo del Municipio). Loubet era accompagnato da alcuni ministri. Il presidente fu accolto con grande deferenza

Marina a.-u. GENOVA 1 (N). La nave a.-u. „Frundsberg" è giunta qui stamane.

VIENNA 1 (N). La nave da guerra a.-u. „Carlo VI" è giunta a Sciangai, dove si tratterrà 14 giorni. A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

Lo stato di Puccini.

LUCCA 1 (N). Al maestro Puccini causa la forte enfiagione della gamba fu rinnovata la fasciatura provvisoria rinviando ad una decina di giorni quella definitiva. Chiesero notizie del malato il generale Brusati per ordine del re, il ministro dell'istruzione, il conte di Torino, Sardou e molti altri

Fidanzamento di Kubelik smentito.

BUDAPEST, 1 (N). I giornali di Vienna avevano narrato che il violinista Kubelik s'era fidanzato colla contessina Csaky. Ora il Corr. Bureau ungherese è autorizzato dal conte Vidor Csaky a dichiarare che in quella diceria non v'è nulla di vero.

La donazione d'una pazza ad un frate.

ROMA 1. (N). L'ingegnere De Angelis, tutore di certa Antonia Massa, ricoverata in manicomio perchè affetta da demenza, paranoia cronica, fino dal 1885, citò il padre Raganesi, generale dei frati teatini, a restituire il patrimonio di 150 mila lire che la Massa gli avrebbe donato con atto privato quando già era pazza. Il De Angelis ha chiesto al tribunale una perizia, ma il Raganesi non volle dar nulla e si oppose alla perizia. Ora il Tribunale dovrà decidere. La causa è interessante. La pazza ha 62 anni.

Grande incendio.

HALIFAX (Nova Scozia), 1 (N). Iersera scoppiò un incendio che minaccia tutta la città. Furono distrutti una fabbrica e dodici edifici. Il danno è considerevole.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Ugo Ojetti all'Università del popolo. La Università del popolo inscriverà la giornata di ieri nel suo libro d'oro. Ugo Ojetti vi disse una pagina poderosa di critica sociale, una parola auspicata di apostolo. L'indagine finissima, la forza del raffronto vivo e scultoreo, la sintesi alta e perspicua, la parola sempre smagliante, assurgente qua e là a poetica imaginazione, - questi i segni caratteristici della conferenza che il pubblico affollante l'ampia sala e le gallerie ascoltò in religiosa attenzione, rotta solo da frequenti, unanimi approvazioni.

L'oratore si volge ai poeti e filosofi, ai sociologi e statisti che da tanti anni intonarono e pur oggi continuano la brutta canzone della morte imminente della latinità. E a tutti mostra come il dominio dei beccamorti sia durato solo quanto dura un cadavere, mentre l'egemonia intellettuale della Germania con la morte de' suoi grandi e la assenza de' successori condegni è finita sul mondo; mentre questa Germania è invasa dall'utilitarismo e dall'industrialismo al servizio del militarismo in politica e del materialismo storico in etica sociale; – mentre la guerra del Transvaal segna il disastro economico dell'Inghilterra; – mentre gli americani battono gli inglesi dovunque, nelle grandi imprese, nel carbone, nel ferro; – mentre proprio quando l'Italia studia riforme dell'esercito e la Francia riduce la ferma, l'Inghilterra prepara un progetto di coscrizione obbligatoria. L'Italia invece risponde ai foschi profeti presentando all'Europa stupita o invidiosa il solo bilancio in avanzo, e al novo soffio di libertà sprizzanti dalla sempre giovane sua terra milioni ed energie rettilinee ed uomini di fede.

Senonchè, in tutte le nazioni latine, il nemico sta nell'ideale morale, nello stile di vita che ai giovani uscenti dalla troppo buia vigilia d'armi che è la scuola fra noi, si propone ed è iniquo, perchè non è consono alla razza, ma ha nome di anglosassone ed è più tipicamente americano.

Di questo ideale di vita l'Ojetti fa una critica profonda e geniale: perchè per lui il lavoro è un mezzo, non lo scopo del vivere individuale o sociale. Questa la santa teoria latina del lavoro come mezzo di felicità: la cui negazione è non solo nel lazzarone napoletano che appena guadagnati due soldi e s'è stamato, si sdraia sul molo a contemplare il golfo, ma è anche negli uomini frenetici e dementi lanciati ad afferrare non solo l'agiatezza, ma la ricchezza, anzi tutta la ricchezza del mondo, e che hanno fatto della loro vita una cosa fugace ed inutile, altrettanto egoistica quanto quella del lazzarone, perchè e gli uni e l'altro hanno ottuso il senso della solidarietà umana. Ebbene: mentre il tempo nostro incendia le fauci dei giovani con la sete dell'oro, dà ad essi un'istruzione classica inerme, bonaria, contemplativa; con un imparare che non è sapere, con un sapere che non è pensare e non risveglia la coscienza, l'energia, il senso di responsabilità, l'istinto di solidarietà, – con un sistema di cui è mezzo supremo il passare all'esame e col quale i giovani lanciati alla conquista dei miliardi si mozzano poi le gambe nella corsa, perchè non preparati alla vita, – con certi programmi che vietano idee personali, concezioni sintetiche e genialità.

Dinanzi all'ideale anglosassone che vuole la conquista ostinata della ricchezza senza neppur una sosta per goderne, l'oratore fa sorgere l'ideale più umano, che forse un giorno sarà l'ideale di tutta una società armonica e fraterna, – ideale che esiste già nella storia, è tipicamente latino e nel quale risiede il „primato morale dei latini". Non dunque la società-macchina, cosa morta che il moto continuo nè aumenta nè diminuisce, ma la società-albero, cosa viva dalle radici agli ultimi fiori, capace di elevarsi verso il sole e le stelle.

E nella rinnovata disputa che tra i due concetti fu già tra Carlyle, le cui idee furono accolte da Mazzini, e Bentham e gli utilitaristi, la vittoria sarà dell'ideale latino, che non è già apologia di ozio, ma vuole il lavoro bensì un dovere per sè, per la famiglia, la patria, l'umanità, ma unito al diritto al riposo. Il riposo senza un lavoro antecedente e susseguente è vizio indegno: ma è anche indegno dell'uomo il lavoro che abbrutisca e logori. Questa la morale dell'avvenire. Ora la teoria del riposo è la teoria dell'arte. Ecco perchè, come l'educazione e l'istruzione tedesche, applicate alle nazioni latine ne hanno sminuita la genialità, ed hanno sostituito gli ingegni ai genii sintetici e multanimi di mezzo secolo fa da Hugo a Manzoni, da Balzac a Mazzini, così l'ideale del lavoro fine a sè stesso ha privato la modernità di un'arte tipicamente sua. Questo l'argomento maggiore per chiamar latino l'ideale futuro, glorioso nella libertà come quello delle democrazie greche che prepararono l'epoca periclea, o delle democrazie comunali che nell'estremo medievo prepararono il rinascimento, – ben diverso dal l'ideale degli americani che, privi del senso latino della eternità, non sentono che la vita è soltanto un ponte sospeso fra due eternità, e nella loro miopia non vedono più in là dell'oggi o' dell'immediato domani, e costruiscono solo per oggi e per sè.

Il lavoro è sacro, dà pace allo spirito e diritto al riposo: il riposo è l'arte che non è quindi in contraddizione col lavoro, quando non è come per lo Schopenhauer, altro tedesco, un'estasi, ma una specie di rifornimento e di constatazione di energie, tra due periodi di lavoro, consolatrice e ravvivatrice, fiore sommo dell'albero sociale. Il popolo è ben suscettibile all'arte: alle sole imagini passeggere che di quest'arte gli si presentano, si sente fremere in lui la vita nuova immancabile. Questo futuro stile di vita è latino: l'oratore lo ha mostrato qui a Trieste, perchè gli uditori sentendo parlare in sè stessi gli istinti della razza, fossero più sicuramente persuasi che questo pensiero non è sogno.

Alla fine della conferenza Ugo Ojetti ebbe dall'uditorio che la sua calda parola aveva infiammato, un'imponente manifestazione. Fra gli applausi frenetici e l'agitare de' cappelli il conferenziere dovette ripresentarsi, acclamato, ben cinque volte.

* Ugo Ojetti parte stamane per Fiume dove ripeterà questa sera la conferenza sul primato dei latini.

La lotta contro l'alcoolismo. La prima conferenza. Un pubblico numeroso assistette ieri alla Fenice all'inaugurazione delle conferenze di propaganda promosse dal Comitato per la lotta contro l'alcoolismo.

Il dott. Giovanni Spadon, presidente del Comitato, aperse l'adunanza accentuando con vibrata parola la necessità di combattere il flagello che fa tante vittime nella nostra città; accennò ai vari mezzi di lotta ed espose quanto il comitato ha fatto ed intende per ora di fare. Alla prima conferenza altre ne seguiranno nei vari rioni della città; la propaganda orale e a mezzo di opuscoli, è stata già iniziata; il Comitato è intervenuto presso le autorità competenti perchè esercitino una più assidua vigilanza sugli spacci di bevande alcooliche e ha presentato, col tramite dell'on. Mazorana, una petizione alla Camera di Vienna nella quale si propongono parecchi emendamenti al progetto di legge contro l'ubriachezza, ora in discussione innanzi alla commissione industriale. Il Comitato ha poi deciso di aprire quanto prima un refettorio popolare di temperanza.

Dopo aver fatto appello al concorso di tutti perchè secondino l'opera iniziata, il dott. Spadon presenta all'uditorio il dott. Edoardo Menz, membro del Comitato, che svolge il tema: „Perchè combattiamo l'alcoolismo".

L'egregio medico, con frase dotta insieme e perspicua, si adopera a sfatare la superstizione che l'alcool sia utile all'organismo, che nutra e rinforzi; dimostra che esso è soltanto un eccitante pericoloso, il quale facendo provvisoriamente cessare la percezione della stanchezza, trascina a un lavoro eccessivo di cui tosto o tardi si scontano le conseguenze; l'alcool, sul lavoratore stanco che ha bisogno di cibo e riposo, fa l'effetto preciso della frusta sul cavallo affaticato. L'alcool non nutre perchè non contiene alcun elemento che si assimili all'organismo, non va mai, come suol dirsi in carne ed ossa e se talvolta fa ingrassare ciò avviene con danno all'organismo e a spese del ricambio naturale. L'abuso dell'alcool è sempre nocivo ed è causa d'una infinità di mali; nocivo può essere anche l'uso poichè la tolleranza è relativa; il conferenziere cita parecchi casi desunti dalla sua pratica di individui cui anche l'uso moderatissimo delle bevande alcooliche provocò gravi disturbi.

Interessantissime e quanto mai suggestive le cifre sparse nella conferenza di cui abbiamo potuto accennare soltanto alcune delle idee principali. A documentare la maledizione ereditaria che pesa sulla progenie dei bevitori, il conferenziere cita uno studio del celebre Forel dal quale risulta che 10 famiglie di bevitori procrearono 57 figliuoli dei quali 12 morirono prestissimo, 36 divennero idioti, epilettici, storpi o malati di nervi, 9 soltanto rimasero sani; invece di 61 figliuoli discendenti da 10 famiglie astemie, non morirono precocemente che 5, non erano malati che 6, 50 rimasero sani; a dimostrare lo sperpero pazzesco di denaro nell'alcool, basti dire che la Germania spende annualmente in liquori, birra e vino due miliardi e mezzo di marchi, cioè cinque volte tanto di quanto le costano l'esercito e l'armata!!

Alla fine della bellissima conferenza il dott. Menz fu salutato da calorosissimi applausi.

All'ingresso del teatro venne distribuito al pubblico il primo opuscolo di propaganda dal titolo: „Appunti sull'alcoolismo". L'opuscolo verrà diffuso larghissimamente a mezzo delle organizzazioni operaie.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale.

Per onorare la memoria della compianta signora Fanny Dannecker, dai signori Alessandro e Virginia Savorgnan, cor. 20 (per il Comitato delle signore).

Raccolte fra alcuni amici nell'osteria di Picchi, per una questione riguardo i Paesi Bassi, cor. 3.60.

Un omaggio a Giuseppe Caprin. Ieri a mezzodì una bella, festevole cerimonia si compiè al Circolo Artistico. Nelle sale affollate erano convenuti numerosissimi i soci a rendere omaggio a Giuseppe Caprin: erano presenti quanti uomini, vecchi e giovani, Trieste conti fedeli all'arte. Era intervenuto, ospite festeggiatissimo, Ugo Ojetti.

Servito il vermouth, il chiar.mo prof. Piero Sticotti, in nome della direzione, pronunziò un discorso che fu una indovinata sintesi dell'opera del Caprin, che egli chiamò venerando per i giovani in particolar modo. Non pago di archivi e di pergamene, egli volle consultare l'arte, i cui responsi mai furono oscuri a lui. Quando va peregrinando per le città e le castella, ha compagni fotografi e disegnatori; ma il vero fotografo e disegnatore è lui, che dà vita ai freddi marmi e li accoppia armonicamente al paesaggio, finchè la musica della sua parola narra a tutti, senza esaltamenti retorici, le nostre glorie, offrendo il sospirato completamento alle grandi visioni storiche di Pietro Kandler.

L'oratore parla poi del Caprin uomo, consigliere, eccitatore, maestro, dentro alla sua casa, vero gioiello di buon gusto artistico, dove la gloria argentea de' suoi riccioletti val meglio a incoronar la sua faccia geniale, che i due rami d'alloro decretatigli dalla città nel nome di Domenico Rossetti. Chiude mandando a Giuseppe Caprin, vera anima d'artista, un evviva e un bacio di cuore (applausi fragorosi).

Commosso s'alzò quindi fra una rinnovata acclamazione Giuseppe Caprin. Ringraziò per l'onore resogli da questo Circolo, dove egli visse assiduo gli anni più fecondi di lavoro, dove tutti coloro che oggi lui onorano, furono palesi o segreti collaboratori delle pagine sue più fortunate. Disse appena con un filo di voce rotta dalla commozione, che l'arte nella vita è come il fiore nella natura, e dovette chiudere con un evviva a tutti gli artisti e all'arte, perchè la commozione gli impedì di continuare il discorso. Gli evviva non finivano più e si fecero più alti quando il presidente del Circolo, sig. Giovanni Mayer, consegnò al festeggiato la pergamena.

La pergamena è un riuscitissimo lavoro del Flumiani che ha saputo genialmente fissare nel breve giro le più belle memorie del *Trecento* capriniano: gli stemmi delle casate antiche triestine, il sigillo del Comune, capilettere tratti dall'antico Statuto, miniature degli officiali del Comune. Il testo, dettato dal prof. Sticotti, suona:

„Il Circolo Artistico di Trieste – nel febbraio del 1903.

„A Giuseppe Caprin, che primo attingendo con amore di poeta e intelletto di critico al purissimo fonte dei monumenti d'arte, volle e seppe artisticamente narrare la nostra storia, – festeggiando l'iterato conferimento del premio Rossetti, al geniale rivelatore del nostro Trecento, offrono i vecchi fedeli compagni, i giovani amici reverenti."

Attilio Hortis trae dai ricci argentei del festeggiato inspirazione a un brindisi che chiude con l'augurio che altri allori ancora li incoronino per l'onore della città. Risponde il Caprin rilevando i meriti di Attilio Hortis e augurando ch'egli possa, ancor presto, del suo nome ingioiellare la storia della città.

La simpatica riunione si potrae quindi ancora, animatissima, improntata alla più calda ammirazione e al più devoto affetto per Giuseppe Caprin.

Onorificenze. Alla direttrice dell'„Elisabethinum" di Trieste, signora Giulia Andriano, e alla maestra di questo istituto signora Carolina Baucer, fu conferita la medaglia elisabettina.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15; nella sala della Borsa, il prof. dott. Ferdinando Pasini darà principio al suo corso di lezioni: *Forme e sentimento della poesia italiana contemporanea.* La lezione si svolgerà sul tema: „Classici e ottimisti (Carducci e scuola carducciana)".

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. G. B. Viezzoli, dal sig. G. Campagnano, cor. 25, a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Müller dalla famiglia R. Maroevic cor. 5 a favore della Guardia medica.

— Al «Circolo Artistico» pervennero dal sig. G. C. corone 100 per il fondo «artisti poveri».

Società „Igea". Andato deserto il congresso generale indetto da questa Società per ieri, questo sarà tenuto domenica, 8 marzo, alle 12 merid., nei locali della Società di „Minerva" (gentilmente concessi).

Allo scaldatoio della Previdenza. Nelle giornate di ierlaltro e di ieri allo scaldatoio vennero esitate 1099 razioni di caffè e latte e 1533 di zuppa; complessivamente 2633.

Visitando lo scaldatoio N. N. ha elargito cent. 20.

Tre marinai in pericolo di asfissiare. Iersera, poco dopo le 10, molti dei marinai componenti gli equipaggi dei piccoli velieri ormeggiati alla riva Grumula ed in Sacchetta, che già dormivano, furono svegliati di soprassalto dalle grida d'aiuto che partivano da uno di quei navigli. Al primo momento nessuno riusciva a discernere da dove provenissero le grida; ma poi stabilitasi la direzione della voce d'allarme, fu un accorrere da ogni parte di marinai in costume notturno, i quali, saltando da un veliero all'altro, giunsero fino al pielego „Leonilda" di Monfalcone. Erano con essi anche il pilota di prima classe Francesco Desardo, e una guida di finanza in servizio alla riva Grumula.

Ecco quello che era avvenuto. Il pielego „Leonilda", arrivato sabato nel pomeriggio da Monfalcone, carico di sabbia, è comandato dal padrone Francesco Martinuzzi da Turriaco, e ne formano l'equipaggio il figlio suo Luigi, il marinaio Luigi Zanola di 34 anni, nato a Staranzano, il mozzo Angiolo Bon di 16 anni nato a S. Canciano, e il ragazzo Rodolfo Scarè di 12 anni, da Spalato. Mentre il padrone Martinuzzi si trovava in città, il figlio suo Luigi e i tre sopranominati, andarono a coricarsi: il Martinuzzi sotto poppa e gli altri sotto prua, dove, da circa un'ora, ardeva un bracere di carbone. Senza pensare al pericolo cui si esponevano, essi chiusero le sportello del „tambucchio" ed in breve

---

DUPLICE FIAMMA.

(12)

La viscontessa Maria, dopo aver inviato Saturnino e Giovanni alla ricerca di suo marito, era entrata nella stanza di suo figlio.

Il signor di Gerigny trasalì, il cuore gli batteva così forte che sembrava dovesse spezzarsi.

Poco dopo egli sentì, dietro a lui, scricchiolare la sabbia del viale, sotto i passi di una persona.

Retrocesse, credendo di essere sorpreso a quel posto e riconosciuto, ma si trovava nascosto dall'ombra degli alberi, ed il passante non lo vide. Al contrario egli vide lui. S'era fermato dinanzi al palazzo, che contemplò un istante, ed apparve in piena luce.

— Alberico Mesnars! - mormorò il visconte.

I suoi occhi brillarono, le sue mani si contorsero, si sforzò di rimanere padrone di sè stesso, e non si mosse.

Il passeggero si allontanò.

Allora il visconte, dopo aver guardato all'intorno, si diresse verso l'inferriata che divideva il parco dal giardino privato del suo palazzo.

Una porta trovavasi nel mezzo dell'inferriata, una porta che il primo proprietario aveva fatto aprire con l'approvazione dell'amministrazione della villa; il medesimo permesso era accordato a tutti gli abitanti dei palazzi prospicienti il parco, i quali avevano così il comodo di ritornare in casa a piedi, senza fare un lungo giro.

Il signor di Gerigny rientrava spesso nella dimora, per quella porticina di cui egli solo aveva una chiave.

Al di là della porta egli non doveva che attraversare un tratto di giardino pieno d'arbusti, salire una piccola scala di ferro, aprire una seconda porta, per trovarsi in un andito che metteva nel suo gabinetto situato al pianterreno del palazzo.

Egli poteva così entrare in casa senza esser veduto.

Aprì la porta della cancellata, e in meno di un minuto egli si trovò nel suo appartamento. Spinse il chiavistello dell'uscio, lasciò ricadere la pesante portiera ed accese una piccola lampada, dopo aver avuto la previdenza di calare le spesse tende della finestra affinchè al di fuori non si vedesse il chiarore del lume.

Si tolse il leggero soprabito che gettò sopra una poltrona ad alta spalliera, poi sedè dinanzi alla sua scrivania, un superbo mobile, largo, lungo, in vecchio acajou, ornato di cesellature e ricoperto di panno verde.

Le nove e mezzo suonarono ad un ricco orologio posato sopra una mensola appesa al muro.

Il gabinetto era pieno di oggetti magnifici, rarissimi, raccolti, per caso, di qua e di là, dal signor di Gerigny che era un amatore, un conoscitore, un artista.

Armi preziose, quadri di grandi maestri, vecchi bronzi, smalti, avorii ingombravano la consolida, le tavole, ed ornavano le mura.

Due grandi pareti erano occupate da due vaste biblioteche in acajou, ornati di cuoio, del più puro stile Luigi XIV.

— E' dunque possibile? - disse il visconte.

Aveva preso dalla tasca la lettera tante volte letta e la rilesse ancora.

La lettera era così compilata:

«Questa sera, vostra moglie, la bellissima, virtuosissima viscontessa Maria di Gerigny, riceverà alle dieci, nella vostra casa, nel vostro palazzo, nella vostra dimora coniugale, il suo amante, il bel poeta Alberico Mesnars, mentre voi sarete a far la corte alla «Dama bionda» alle Folies-Bergéres.

«Se dubitate, sorvegliate e sarete convinto.

«Un amico.»

Il viso del visconte era livido e sconvolto, la lettera ch'egli esaminava attentamente, tremava nelle sue mani.

— Questa lettera è stata portata qui e consegnata al portiere del palazzo da un commissario - riprese a dire il signor di Gerigny. Per conseguenza non v'ha nessun indizio che possa rischiararmi.

Chi ha scritto questa lettera?

E' una scrittura d'uomo volgare che non è stata neppure alterata. A che serve?

Avranno fatto scrivere questa lettera da un domestico, la carta è ordinaria, comune e, naturalmente, senza cifre e senza stemmi.

Gettò la lettera sulla scrivania e riprese:

— Mi avevano detto che si erano riveduti ed io non l'ho creduto. Ho avuto torto, avrei dovuto essere più diffidente.

Sorrise ed aggiunse:

— Io ero troppo occupato dell'altra!

Malgrado le sue inquietudini e la rabbia gelosa che lo torturava, aveva subito pensato alla «Dama bionda» che doveva debuttare alle Folies-Bergéres, fatto che costituiva l'avvenimento del giorno nel mondo dei galanti parigini, tanto il debutto della grande dama sconosciuta, che doveva cantare mascherata, era stato strombazzato, da quindici giorni, con annunzi, réclames ed affissi.

I [illegible]ersone del gran mondo si erano occ[illegible] di questo fatto.

[illegible]o pronunziati i nomi di signore blasonate che avevano spesso cantato con grande successo nei saloni aristocratici o per opere di beneficenza e che il demonio della scena avrebbe potuto tentare.

Il signor di Gerigny sapeva chi era la «dama bionda» sì misteriosa che occupava la curiosità della gente che si diverte.

Egli conosceva tutto il suo passato ed avrebbe potuto fornire ai *reporters* dei giornali tutte le notizie ch'essi invano cercavano da quindici giorni.

L'amava egli questa «dama bionda» che esercitava su lui una specie di fascino?

— No - disse - io non l'amo, ne sono sicuro, eppure non posso stare senza vederla? Dove mi condurrà ella mai?

Il signor di Gerigny riprese la lettera macchinalmente.

«Se dubitate, sorvegliate e sarete convinto».

Chi aveva interesse a far scrivere quella lettera? Per quale scopo?

Una idea attraversò subito il suo spirito.

— Se fosse stata «l'altra»!

«L'altra! cioè l'amante, la «dama bionda!» Sì, ella sola aveva interesse a calunniare Maria.

«Come non ho pensato prima a ciò? - riprese il signor di Gerigny.

Scosse le spalle e sorrise ironicamente.

— L'altra è troppo furba, troppo intelligente per impiegare simili mezzi - aggiunse egli. - Questa lettera non viene da lei.... Essa mi è stata inviata da qualcuno che vuole vendicarsi di Alberico, di quel miserabile che già altre volte ha gravemente compromesso Maria! Accusata di avere un amante, ella! Follie!

Il visconte, in questo momento così grave, rivide col pensiero deliziose visioni alle quali sorrise.

Egli rivide sua moglie quale gli era apparsa nel loro primo incontro, nel salone di suo padre, durante una grande festa alla quale era stato invitato.

Oh! l'adorabile apparizione! La gentile fanciulla era graziosa, modesta e pura nel semplice abito di velo rosa che le si adattava splendidamente.

Poi la rivide ancora come gli era apparsa tre mesi più tardi allorchè [illegible] a lei fidanzato e quando diede il primo bacio alla timida e candida creatura confusa, turbata e felice di essersi promessa all'uomo che amava.

E la rivide ancora, inginocchiata alla sua sinistra, davanti all'altare illuminato, bella nella sua bianca veste e tutta fremente allorchè il prete unì le loro mani.

(Continua).

si addormentarono. Ma ben presto i tre disgraziati incominciarono a subire il letale effetto delle emanazioni di gas ossido di carbonio; e sarebbero certamente periti se, per loro fortuna, il più attempato di essi, Luigi Zanola, nell'agitarsi in preda al principio d'asfissia, non fosse caduto dalla cuccetta. Una volta sul pavimento, dove forse i gas micidiali erano meno intensi, egli si riebbe alquanto e incominciò a gridare con quanta forza aveva in gola. Le sue grida furono intese dal Luigi Martinuzzi, il quale, ritenendo che i tre leticassero, accorse per sedare la creduta rissa, ed aperto il „tambucchio" fu investito da un'acre folata di quel gas micidiale che lo fece per un istante retrocedere. Riaffacciatosi però subito, udì la voce dello Zanola che, soffocata nella strozza, chiamava aiuto, e vide il poveretto bocconi sul pavimento, che arrancava con le mani tentando d'aggrapparsi alla scaletta. Il Martinuzzi tentò di tirar su lo Zanola, ma sia perchè l'impressione gli toglieva in parte le forze, sia anche perchè lo Zanola è uomo grosso e pesante, fece vani sforzi per riuscirvi. Allora si diede a sua volta a chiamare aiuto, e furono le sue grida che fecero accorrere i marinai delle altre barche, il pilota Desardo e la guida di finanza.

Con l'aiuto degli accorsi, il Martinuzzi potè scendere sotto prua, dove nel frattempo l'aria si era un poco purificata, e preso il ragazzino Scarè lo passò a quelli che erano sopra; quindi, sempre aiutato dagli altri, potè tirar fuori il marinaio Zanola, ed ultimo il mozzo Angiolo Bon, il quale non dava quasi più segno di vita. Tutti e tre furono adagiati sopra coperta, mentre dal vicino ufficio delle guardie di finanza veniva telefonato alla Guardia medica. In attesa del dottore il pilota Desardo, la guida di finanza ed altri incominciarono a praticare ai tre asfittici la respirazione artificiale. Lo Zanola e il ragazzo Scarè si riebbero subito alquanto; il Bon, invece, non accennava a rinvenire. Sopraggiunto il dottor Lutrari della Guardia medica, e visto il grave stato del povero Bon, gli praticò alcune iniezioni ricostituenti, poi eseguendogli egli stesso con maggiore energia la respirazione artificiale, ottenne che, dopo circa mezz'ora, il poveretto incominciasse a riaversi alquanto. Allora il medico, dopo aver prestato qualche cura anche allo Zanola ed allo Scarè, fece trasportare il Bon nella camera di salvataggio alla Sanità, da dove poi, mediante una lettiga, fu eseguito il suo trasporto all'ospedale. Gli altri due, che si erano completamente rimessi, poterono ritornare a bordo. Anche il Bon, però, è fuori di ogni pericolo.

Contro una guardia di p. s. Antonio Masovcich, guardia di p. s., stanotte verso le 12, si recò dalla propria zia, conduttrice del caffè in piazza Cavana, per chiederle la chiave del portone. Il Masovcich si trattenne nel locale per soli due o tre minuti, e stava già per congedarsi dalla zia, quando fu colpito al capo da una chicchera lanciatagli contro da uno degli avventori, e cadde tramortito a terra. I camerieri ed alcuni avventori si slanciarono subito sul lanciatore, e sostenendo con lui una lotta accanita, lo tennero fermo sino al giungere di due guardie, che lo ammanettarono. Il Masovcich, che aveva una ferita piuttosto grave sopra l'occhio sinistro, riacquistò i sensi quasi subito, e allora fu accompagnato all'ambulatorio della Società „Igea" dove lo medicarono.

Il feritore, che durante la collutazione aveva riportato alcune leggere ferite alla testa, fu condotto dinanzi all'ufficiale Will in via Tigor dove si qualificò per Francesco Sbisà, di 51 anno, giornaliero, abitante in via Chiauchiara N. 10. Non volle dire perchè se la fosse presa con il Masovcich, e questi dichiarò di non conoscere affatto il suo feritore. Lo Sbisà fu passato alle carceri criminali.

Incendio. Stanotte all'1.30, dall'ispettorato di via Chiozza fu telefonato ai vigili che era scoppiato un incendio a S. Luigi. I vigili dell'appostamento principale accorsero con due treni nella direzione indicata e rilevarono che l'incendio era nella villa del sig. Riccardo Klasing in Chiadino. Aveva preso fuoco una serra di fiori, che andò distrutta. Lo spegnimento dell'incendio era compiuto alle 3 e mezzo.

Morte repentina. Ieri mattina, alle 7, il mediatore Antonio Danielis, di 54 anni, abitante in via del Boschetto N. 170, mentre si alzava dal letto fu colto da gran malore. Mentre i suoi famigliari cercavano di prestargli qualche soccorso, fu avvertita la Guardia medica, ma quando giunse il dottore d'ispezione, il poveretto era già spirato.

Di un furto con iscasso. Sul furto con iscasso perpetrato la notte di martedì-mercoledì scorso, in danno del sig. Davide Arnstein, proprietario del negozio di chincaglierie „All'Alpinista", e di cui ci siamo occupati brevemente ieri, rileviamo ora questi ulteriori particolari.

La mattina di mercoledì, quando venne aperto il negozio - al N. 1 di via San Sebastiano - si constatò che i ladri erano nella notte penetrati colà per la parte postica, scassinando con qualche leva di ferro una porta massiccia comunicante col cortile. Non avendo trovato nel negozio che una trentina di corone, i ladri buttarono tutto a soqquadro e s'impossessarono di catenelle *doublé*, di cinture di pelle e di lacca, di maglie da touristi, di portafogli ecc., ecc., per un valore complessivo di un migliaio di corone.

Fu trovata aperta pure la porta di un magazzinetto sito nel cortile, nel quale il proprietario dello stabile tiene depositati utensili da costruzione, e dalla finestra dello stesso magazzino, che comunica con la via Cavazzeni, fu svelta una inferriata. Tutto fa quindi ritenere che i ladri per evitare pericolosi incontri, sieno passati, tanto nell'andata, quanto nell'uscita, dal magazzinetto in questione. Per tal modo riuscirono infatti ad eclissarsi e di loro non si ha più traccia. Il sig. Arnstein non soffre alcun danno, essendo egli assicurato contro il furto con iscasso presso le Assicurazioni Generali.

Sospetto. Giovanni Basen, guardiano alla Ferriera di Servola, consegnava ieri mattina alle guardie un giovanotto da lui sorpreso mentre s'aggirava in modo sospetto entro il recinto dello Stabilimento. Il giovinotto, interrogato dall'ispettore Glavatz, disse di chiamarsi Giovanni D., di 20 anni, marittimo, da Isola, abitante in via Leo, e dichiarò di essersi introdotto nella Ferriera per ripararsi dalla pioggia.

Però il D. era stato veduto poco prima con due altri giovanotti i quali poi scomparvero, ed il funzionario, in attesa di far un po' di luce sulla faccenda, trattenne il D. in arresto.

Ferimento. Il calzolaio Vittorio Costani, di 39 anni, portinaio della casa N. 3 di via Scussa, iersera verso le 10 in un'osteria di via del Campanile, per futilissimo motivo, trovò alterco col muratore Pietro Petronio, di 40 anni, abitante in via Remota N. 1 A. e si scagliarono a vicenda una caterva d'ingiurie.

Alle 10 e mezzo i due litiganti uscirono dal locale ma non cessarono perciò di litigare; anzi il Costani estratto dalla saccoccia un coltello, inferse all'avversario un colpo alla coscia sinistra, cagionandogli una ferita di punta profonda un centimetro e mezzo. Attratto alle grida dei presenti accorse l'ufficiale di Polizia Pasquali, il quale s'impossessò subito del feritore e poi fece telefonare alla Stazione centrale di soccorso. Poco dopo, essendo il medico dell'istituzione occupato altrove, comparve l'infermiere Decol, il quale fece salire il Petronio in una vettura e lo trasportò all'ospedale, dove gli prestarono le cure necessarie. Il Costani fu condotto dinanzi all'ufficiale Will d'ispezione in via Tigor, il quale interrogò il feritore e poi lo mise a disposizione del Tribunale.

Le solite di un alcoolista. Iersera alle 11. in piazza Carlo Goldoni, il noto alcoolista Ferdinando P. ne fece una delle solite, lacerandosi cioè le vesti in modo da rimanere in breve in costume adamitico. Quattro guardie di p. s. ebbero da faticare non poco per trasportarlo all'ospedale ove fu accolto nelle sale d'osservazione. Essendo questa forse la ventesima volta che il P. fa così, sarebbe pur necessario che venisse preso per lui un energico provvedimento.

Alcoolismo. Ieri poco dopo il mezzodì, il bracciante Giusto Ferluga, di 22 anni, abitante in Scorcola, avendo bevuto molto più del bisogno si ubriacò, e quando giunse in via Commerciale cadde assalito da malore. Accorso il dottore della Guardia medica, gli prestò le cure opportune e lo fece poi trasportare all'ospedale.

In cerca di fortuna. In via di Riborgo fu arrestato l'altra sera perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza un giovanotto miseramente vestito, il quale era stato sorpreso da una guardia mentre se ne stava, pensieroso, dinanzi alla vetrina di un friggipesce. Disse di chiamarsi Guglielmo Carle, di 17 anni, scritturale, da Oberrietinger (Norimberga) e raccontò che già da parecchi anni girava il mondo in cerca della buona fortuna, ma che non era mai riuscito ad afferrarla. Perquisito, fu trovato in possesso di un libretto di lavoro intestato a nome Alberto Wild. Si giustificò dicendo che a Fiume un suo compagno di viaggio gli aveva tolto il libretto e gli aveva lasciato il proprio. L'ufficiale mandò il sedicente Carle in via Tigor, da dove uscirà per esser fatto rimpatriare.

La caccia ai soprabiti. Il sig. Alessandro Gasperotti i. r. ufficiale in pensione, abitante in via Giulia N. 5, denunciò ieri alla Polizia che l'altra sera al caffè Orientale era stato derubato del soprabito del valore di 42 corone.

Un bicchiere... sulla faccia. Verso le 8 di iersera veniva accompagnato alla Stazione centrale di soccorso un uomo sulla quarantina con la faccia intrisa di sangue, in modo da sembrare un *Ecce homo*. Il poveretto aveva quattro ferite sulle guancie; percui fu sollecitamente trasportato all'ospedale ove gli furono praticate le suture necessarie e quindi lo si accolse nella quarta divisione. Il ferito che si qualificò per il bracciante Giovanni Ternovitz, di 43 anni, abitante in via di Crosada N. 7, raccontò che mentre si trovava in un'osteria di via del Torrente, gli era stato scagliato sulla faccia un bicchiere da un individuo a lui sconosciuto.

Cane che morde. Il ragazzo di 11 anni Domenico Clun, abitante in via Santa Caterina N. 9, ieri, poco dopo il mezzodì, fu assalito da un cane che lo morsicò alla mano destra cagionandogli alcune lacerazioni. Il poverino fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore gli praticò le cauterizzazioni del caso.

Corrispondenza aperta. *Leggiadra.* La compagnia Benzi-Gabrielli recita al teatro *Fossati* di Milano. *Flaminio.* Il ballo dell'Operaia si darà sabato 7 corr.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom. 12.- C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 770.-. Oggi: Alta marea 11.55 ant., 11.24 pom. — Bassa marea 5.27 ant., 5.7 pom.

Ogni giorno una. Il professore Puntolini vuole addestrare suo figlio, appena entrato al Ginnasio, a parlare latino, ma egli si ostina a rispondere in italiano.

— Ma perchè non mi vuoi rispondere in latino? - gli chiede il padre. - Non sai che è la lingua madre?

— Quando si può scegliere tra figlia e madre, io, caro padre, scelgo sempre la figlia.

Teatri e Concerti

Verdi. Il buon successo ottenuto dal *Barbiere di Siviglia* alla prima rappresentazione, ebbe iersera, dinanzi ad un pubblico straordinariamente affollato, piena conferma non solo, ma ancor più calorosa accentuazione.

La signorina Barrientos affascinò il pubblico con la sua arte canora veramente eccezionale, e sollevò un uragano d'applausi e d'acclamazioni all'aria del *Flauto magico*; e come la sera precedente, per corrispondere alle vive richieste di replica, ella regalò fuori programma il valzer della *Mirella* di Gounod. Il pubblico però, non sazio di deliziarsi alla perlata agilità di quell'ugola meravigliosa, volle la replica anche di questo.

Per gli altri esecutori il successo fu uguale a quello della prima sera: applausi calorosi colsero il Carbonetti ed il Mansueto, i quali poi, assieme al tenore Constantino ed al baritono Federici, furono evocati in chiusa degli atti ed alla fine dello spettacolo.

L'orchestra, diretta dal maestro Sabajno, sonò con precisione e finezza.

Questa sera riposo. Domani sera, martedì, penultima del *Barbiere* con la Barrientos, la quale nella scena della lezione canterà la grande aria e cavatina della *Semiramide* di Rossini. Mercoledì prima rappresentazione della *Tosca*.

Filodrammatico. Moltissimi applausi, iersera, nella *Fedora* e ripetute chiamate al proscenio, ebbero la signorina Montagna e il Pezzinga. Quest'ultimo, nei panni di *Loris*, si appalesò attore intelligente, dalla recitazione semplice e misurata; e nel *racconto* dell'atto terzo raccolse battimani vivissimi. Questa sera *Odette*.

Fenice. Follone ad entrambe le rappresentazioni. Applausi molti, specie, come al solito, alla truccatura di Verdi e alla presentazione dello stemma francese con accompagnamento di Marsigliese. Applauditissima la „creazione dei fiori".

Questa sera rappresentazione, con alcuni numeri nuovi.

Concerto sinfonico Dinanzi ad un uditorio affollato, l'orchestra militare, diretta dal m.o Teply, svolse iersera nella sala del Casino Schiller l'annunciato programma riscotendo applausi calorosi ad ogni numero, in ispecie dopo l'ottima esecuzione dello „*Schiaccianoci*" di Tschaikowsky, brano interessantissimo per l'originalità dei temi e per la gaia vivezza dei ritmi. Le danze araba e cinese formarono il *clou* della serata; di quest'ultimo anzi si volle la replica.

Tenuto conto dell'esiguo numero degli strumentini e degli archi, di cui dispone quest'orchestra, è doveroso riconoscere che anche la *Sinfonia in do min.* di Beethoven ebbe una buona esecuzione. Complessivamente dunque una serata interessante, che oltre all'aver arrecato meritata soddisfazione al m.o Teply, al quale fu offerta una corona d'alloro, ha avuto un esito finanziario brillante a tutto vantaggio del benefico scopo cui era dedicato il concerto.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. „Achille" da Batum e Medua con 3 pass,, „Venus" da Venezia; il pir. ingl. „Pontiac" da Nuova York e Venezia, i pir. ital. „Agrumaria" da Catania, „Bernardino" da Catania e Castelnuovo; il pir. germ. „Bagdad" da Amburgo e Catania; e il pir. ottom. „Braila" da Trebisonda e Vallona con 11 passeggieri.

Partì il pir. lloyd „Styria" per Smirne.

1. marzo.

Da PISINO.

— Pro Lega Nazionale.

A completare le notizie mandatevi ieri l'altro dirò che delle 1560 corone incassate al ballo di domenica, ci pervennero dal di fuori mediante posta i seguenti importi: Giulio Godemberg Trieste cor. 4; dott. Cleva di Gimino cor. 20; Giovanni Godina di Lussinpiccolo cor. 20; Paolo Cipolla da Buje cor. 2; Giovanni Orlich cor. 3, e Giovanni Raner di Antignana cor. 2: Tonetti di Fianona cor. 10; Giov. Fieranda da Rocca di Finale (Bogliuno) cor. 5. Le bottiglie di refosco e vino spumante furono donate dai signori: Giuseppe, Luigi, Leandro e Ruggero Camus, Giovanni Ciborra, Costantini avv. Cost. Almann, Derndich, Gius. Depiera, Carlo Mrach, Giacomo Ghersetich, Alessandro Ghersetich, Giovanni Pilat, Pattay, Carlo Baxa, Antonio e Liberato Runco, Luigi Comisso, Ettore e Zanello Uicich. Dal sig. Solari uno svegliarino. Alcuni cittadini di Pisino impediti d'intervenire al ballo rimisero il loro obolo alla Direzione.

Da ROZZO.

— Adunanza della „Lega".

Il Gruppo locale della Lega Nazionale tenne in questi giorni la sua adunanza generale ordinaria.

Il direttore, salutati gli intervenuti, lesse una splendida relazione sull'attività della Lega, esortando i soci a dare aiuto a questa santa istituzione che tanti benefici diffonde nel nostro paese. Commemorò poi il compianto socio Ottavio Fermeglia, podestà di Rozzo, morto a Trieste.

Dalla relazione finanziaria, letta dal segretario sociale, risulta che questo Gruppo conta presentemente 96 soci e che nell'anno 1902 si ebbe un introito di cor. 72.09.

A coprire le nuove cariche sociali vennero rieletti ad unanimità i signori: Giovanni Micoli a direttore; Matteo Nesich a segretario; Giuseppe Fabris a cassiere; Vittorio Scala, Antonio Fermeglia e Giuseppe Turcovich a delegati al Congresso di Trento.

Finito il congresso i soci tutti, accompagnati dal corpo musicale di Rozzo, si riunirono ad una bicchierata, durante la quale venne raccolto un discreto importo a favore della Lega, ed un altro importo pure a favore della Lega, in sostituzione d'un fiore sulla tomba del defunto Podestà Ottavio Fermeglia.

Sciarada a pompa.

Se prendi un tal che non possiede niente
E lo spezzi in tre parti, a te dinante
Verranno a presentarsi immantinente
Più persone racchiuse in consonante.

Elios.

Spiegazione del giuoco precedente:
CARMELA, CARME, MELA.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI)*

Associazione Italiana di Beneficenza

La Direzione invita i signori Soci ad un **Congresso Generale straordinario** che sarà tenuto nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica (gentilmente concessa) il giorno di Domenica 15 corrente, alle 11½ ant., col seguente ordine del giorno:

1. Proposta di assumere la rappresentanza della Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaja degli operai avente la sua sede a Roma.

2. Conseguenti modificazioni ed aggiunte allo Statuto Sociale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa nella grave sciagura, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che coll'invio di fiori o accompagnando la salma del suo caro estinto all'ultima dimora presero tanta parte al lutto.

Trieste, 1 Marzo 1903.

Antonietta vedova [illegible]

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone e quelle corporazioni che intervennero al funerale del caro estinto

GIOVANNI CEROVAR

o che in altro modo parteciparono all'immenso dolore da cui essa venne colpita.

Famiglia di LUIGI CEROVAR.

Pinguente il 28 Febbraio 1903.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi Socio attivo capitale 100000 Corone per affare avviato, serio, lucroso. Offerte non anonime al Piccolo sub „Serietà« 1903. 1227

Ricercasi brava ragazza per macchina. Indirizzo al Piccolo. 1177

Ricercasi ragazzo forte, per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 1176

Ricercasi abile macchinista uomo, pratica occhielli. Indirizzo Piccolo. 1195

Ricercansi ragazze sarte per confezione calzoni. Corso 26, I. 1228

Ricercasi ragazze per portare latte, nonchè servetta per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5551

Ricercasi prontamente giovane garzona modista, Via Farneto 38, 1209

Ricercasi domestica capace cucinare, tutti lavori domestici, piccola famiglia, subito, non senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 1091

Ricercasi ragazzo praticante con paga per negozio vestiti. Indirizzo Piccolo. 1188

Cercasi ragazzo Pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 1192

Cercasi mezzo facchino, preferito chi conosce tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1224

Cercasi giovane onesto, sorvegliare scaricazione merce, paga 40 corone. Indirizzo Piccolo. 1200

Offresi conduttore o direttore di albergo o trattoria, città o campagna, capacissimo cuoco, lavoratore di cantina. Offerte «Disponibile» Piccolo. 1193

Balia cercasi per bambina di tre mesi. Indirizzo al Piccolo. 1205

Ditta primaria cerca perfetto corrispondente tedesco che conosca anche l'italiano. Offerte sotto «Perfect 8» Posta restante. 1222

Primaria ditta cerca praticante conoscenza italiano, tedesco, darebbesi paga. Offerte al Piccolo sub «Diligente» 944» 1178

L'Autorizzata Agenzia Zannutel in affittanze, al N. 3 S. Spiridione, ricerca prontamente Signorina con bella calligrafia e che parli discretamente la lingua tedesca, onorario mensile Corone quaranta, aumentabili. 1194

Coriste ed aspiranti cercansi per primaria Compagnia d'Operette. Rivolgersi dalle 4 alle 5, Via Acque 16, Vittorio Nipi, corrispondente artistico. 5553

Per l'invenzione di un apparato elettrico di sicurezza per le ferrovie, cercasi socio. Lendl, Stabilimento Tecnico, Trieste. 1206

Manifattura, piazzista pratico corrispondenza tedesca, ricercato rappresentante. Offerte «Attivo» Piccolo. 1191

Giovane italiano desidera corrispondere con serissima agenzia collocamenti, scopo impiego. Scrivere «Ugo Pigilli» fermo posta Venezia. 986

Per industria avviata ricercasi socio aperto, laborioso, capitale circa 30.000 corone. Offerte «Industria» Piccolo. 928

Bambinaia pel dopopranzo ricercasi. Rivolgersi Madonnina 6, III piano. 936

Macchinista calzolaia cerca lavoro domicilio o in negozio. Indirizzo Piccolo. 1037

Triestino trentenne, perfetto corrispondente italiano, tedesco, con lunga pratica presso primarie case spedizioni Trieste, Fiume, occupato all'estero, desidera ritorno Trieste o Provincia, riflette posto di qualche importanza, gentili offerte «Mercurio» fermo posta Venezia. 1150

ISTRUZIONE

Signori, Signorine sezione separata Lunedì—Giovedì istruzione danza, ore 6 1|2. Chiozza 5. Pietro Modugno. 5542

Sala Torrente 16. Questa sera ore 8, istruzione danza. Giulio Modugno. 1030

Fiorini due mensili in poi, conversazione tedesca, italiana uso Berlitz, ripetizioni uso scolastico. Maestro Cernè, Corso 37. 1216

Corrispondenza commerciale, grammatica tedesca, italiana (proprio metodo celerissimo) conteggio, preparazione esami. Maestro Cernè, Corso 37. 1217

Corrispondente inglese offresi. Sub Pronto. 1215

Maestro Gmeinböck insegna ad adulti tedesco-italiano (grammatica-corrispondenza-conversazione), calligrafia commerciale (proprio domicilio-fuori) Via Orologio 3. 1229

AFFITTANZE

Affittansi in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartiere di due, di tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 632

Affittansi 24 Agosto quattro bellissimi quartieri 3-4 stanze. Via Belvedere 21 B. Rivolgersi dal portinaio. 956

Affittasi magnifica stanza vuota, nettissima, ampia, chiara, parchettata, con stufa, ingresso libero, bella vista anche del mare; adattata per studio, prezzo mite. Via Fabbri 3, terzo. 772

Affittasi, presso famiglia tedesca, stanza ammobiliata, con costo. Indirizzo Piccolo. 709

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1207

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Squero Nuovo 7, I, porta 6. 1203

Affittasi stanza ammobiliata, uno o due letti, ingresso libero. Barriera 25, II. 1198

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Rapicio N. 3, terzo. 1122

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, buon costo. Campanile 7, III. 1199

Affittasi camera ammobiliata, posizione salubre, tranquilla. Indirizzo Piccolo. 1189

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Chiozza N. 2, I. 1175

Affittasi stanza ammobiliata, costo, due signori, fior. 48, vicinanze Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1201

Affittasi 24 Marzo condizioni vantaggiose, 2 stanze, camerino, cucina, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 1223

Distinta famiglia affitta stanza ammobiliata, ingresso libero, p. I. Indirizzo al Piccolo. 1221

Elegante stanzetta affittasi con costo, a signorina. S. Nicolò 7, quarto, sinistra. 9615

Prontamente. Una bella stanza con due finestre, parchettata, affittasi a due Signori, in Via Nuova N. 21, III p. 1179

Ricercasi negozio alla Barriera vecchia oppure vicinanze Piazza Goldoni. Offerte al Piccolo sub «G. F.» 1076

Da affittare due stanze grandi, vuote, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 955

Splendida sala prontamente da affittare per riunioni, trattenimenti od altro. Indirizzo Piccolo. 1048

Bellissima stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa, tranquillità. Stadion, secondo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1059

Villino affittasi prontamente, otto locali, Piccardi 7. Rivolgersi Leo 5. 654

Cerco quartiere campagna, cinque stanze, camerino. Offerte Piccolo sub «Miglio». 830

Campagna con casa quattro cinque stanze, cercasi. Offerte «Casella 71» posta Tergesteo. 1083

Sagrado, Affittasi subito bellissimo quartiere signorile, primo piano, stupenda posizione. Rivolgersi Antonio Visintin. 1118

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi per stralcio lettini ferro, bambini, ogni colore. Madonna mare 1. 1131

Vendesi occasione stanza matrimoniale barocco. Madonna mare 1, Langemantel. 1131

Vendesi, prezzo occasione, splendida stanza matrimoniale con colonne. Madonna mare 1, Langemantel. 1131

Vendesi credenza cucina, grande con galleria Falegname, Alighieri 14. 1211

Vendesi stanza da letto opaca, noce americana. Falegname, Alighieri 14. 1211

Vendonsi Canapè, due poltrone stoffa rossa, sottana alpagas bleu, due blouse, una poulard. Indirizzo Piccolo. 1190

Da vendere 14 vetrine. Rivolgersi presso Struchel & Jeritsch, angolo via Nuova e S. Caterina. 1187

Da vendere stanza da pranzo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1115

Comprerebbesi Casetta con campagna e con pozzo. Offerte Piccolo «Occasione». 1213

Scrittoio elegante opaco nuovo, vendesi fiorini 15. Barriera 25, terzo. 5550

Due materassi lana finissima nuovi, due suste nuove, vendonsi. Barriera 25, terzo. 5550

Bottiglie vuote, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 5541

Grammofono con dischi, ottimo, vendesi fiorini 16, costava 60. Indirizzo Piccolo. 5548

Partenza vendonsi letti completi, stanza letto opaca, piano, fornimento coltrinaggi, poltroncine, armadio, tremaux, specchio, scrittojo, macchina. Campanile 7, II. 5547

Trattoria, ottima posizione città, vendesi. Rivolgersi via Forni 26, primo, sinistra. 924

Ottima occasione, stanze complete, divanoni, tavole, sedie ed altri mobili trovansi a prezzi bassissimi. Acquedotto 5, pianoterra. 990

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Stornello fuggito. Generosa mancia chi lo porta via Cecilia 4 portinaio. 9617

Smarrita borsetta nera contenente denaro, e chiave di cassa forte. L'onesto trovatore riceverà una adeguata mancia portandola al Piccolo. 5552

DIVERSI

Rosso 51. Ritira lettera. 1204

Sempre a Te. Scrissi ancora la settimana scorsa. Dimenticata giammai. 40

Stella cometa. Siete la luce, il sole che alimenta l'esistenza mia, o lo sento, questa onesta e possente passione, non svanirà che con il sonno eterno; siete un essere sopranaturale. Nel culmine del dolore, imploro dalla vostra bontà di smettere attuale agire; umiliazioni, sprezzi fanno male! Prometto non combattervi; precedentemente imposto; spiegazioni, convincerò. Perchè avete rifiutato? Affettuosissimi saluti. Causa 1—10 Gennaio. 1196

Cavaliere Barriera. Scriva sotto nome Caffè dove eravamo più numero 10 fermo in posta. Bebè N. N. 1230

Alceo 100 prego ritirare solito indirizzo. 9616

A. B. verrò senza fallo, arrivederci Angelo mio. 9618

E. Prego attendermi domani Martedì ora e luogo predestinati. Saluti brutta, vecchia. 5549

Gina. Favorite ritirare posta centrale sub indirizzo indicatomi vostra prima lettera. Adriano. 5540

Ruggero Gretta. Quando sarai stanco di fare questa vitaccia, che ne hai fatte più che Bertoldo, mi avvertirai! 1210

Impiegato stabile primaria società, paga 3000, sposerebbe signorina o vedova con dote corrispondente. Proposte «Massima serietà» fermo posta 1011

Vedova che offresi sotto primissime referenze, è chiamata da signora sola. Indirizzo Piccolo. 1208

L'Agenzia Zannutel, unica autorizzata in affittanze dalle competenti Autorità, Inclito Civico Magistrato ed Eccelsa Luogotenenza, ricerca la compiacenza di tutti i Signori proprietari e dei Signori amministratori di stabili, di voler far recapitare prontamente alla propria Cancelleria, via S. Spiridione 3, Telefono 1047, esatte indicazioni d'ogni e qualunquesiasi locale che avessero da affittare, sia prontamente che per qualunque altra epoca, sia sito in città che campagna, avendo lo straordinario numero di ben oltre cinquecento commissioni da eseguire. 1197

Rate orologi, catene, anelli. Scrivere referenze Casella 71, posta Tergesteo. 1225

Cercansi C. 1600, verso stabile prima intavolazione. Interesse 4 1|2 0|0. Offerte Piccolo «intavolazione». 1202

Capitalista sopra Spaccio tabacchi ricercasi. Ottime condizioni. Sub «Esercizio» Piccolo. 1214

Impiegato cerca 100 Corone prontamente, condizioni da convenirsi. Sub «Necessità». 1226

Qualunque proprietario, amministratore, superinquilino, che avesse da affittare quartieri, magazzini qualsiasi luogo in qualunque punto della città, abbia la compiacenza di rivolgersi via Acquedotto N. 29, Mosettich. 1180

60 formaggio pecorino, non meno di un chilogramma; terrano 28 litro, via Fontanone 9. 750

Decreto disponibile per osteria. Indirizzo al Piccolo. 1048

Arte di buttare le carte, libretto spiegativo e 36 carte, vendesi soldi 20 nella libreria Corso 29. Spedizioni in provincia verso invio di 30 soldi. 1102

Muscoli forti, resistenti alla fatica ottengonsi Fluido Antireumatico Farmacia Rovis. 3140

Preservativi francesi dozzina Corone 3, 5, 6. Steindler, Acquedotto 2. 1218

✝

GIOV. BATT. VIEZZOLI

Spirò serenamente quest'oggi dopo breve malattia.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore partecipano l'irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1 Marzo 1903.

Maria ved. **Mandelick**, **Sidonia** mar. **Diem**, **Lodovico**, **Luigi**
figli.

Maria ved. **Ravasini** sorella — **Lodovico Diem** genero — **Anna Viezzoli** nuora

e **Nipoti**.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega gentilmente di essere dispensati da visite di condoglianza e invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La Latteria di Monastero
ha aperto una
FILIALE
in via Cavana N. 7
Arrivi con tutti i treni.
Latte, Fior di latte, burro da tè e formaggio
TUTTO DI PRIMISSIMA QUALITÀ

STUDIO FOTOGRAFICO
ERNESTO MIONI
Via Fornace N. 6, II piano
(PIAZZA CARLO GOLDONI)
MASSIMA PERFEZIONE.
8 copie visita f. 1.50 | 3 copie gabinetto f. 3.50
6 « « « 2.50 | 6 « « « 5.—

FONDO CORONEO
Oggi Lunedì 2 Marzo, alle 8 pom.
nel
Padiglione di Varietà
grande sfida di lotta a tutta oltranza fra l'atleta veneziano **Giuseppe Rossi** ed il fortissimo atleta serbo **Savo Raicovich**.
Inoltre: sfida di rivincita fra il **Rossi** e il triestino **Lodovico Lanza**.
Si produrranno pure l'atleta italiano **Divari** e il maestro di scherma **Francesco Oberthaler**, che inghiottirà una spada, farà salti mortali ed esercizi sul trapezio.
SERVIZIO DI RESTAURANT.

RETINE
per la Luce Incandescente
a gas, con stanghetta di nichel, applicabili in apparati di qualsiasi sistema,
Soldi 35
Ernesto Rocco - via Riborgo 8
(Edificio scolastico) Telefono 1323.

Laboratorio Chimico-Analitico
(Istituito nel 1877)
Giac. Enrico Huber
TRIESTE - Telefono 201.
ANALISI COMMERCIALI E TECNICHE
CONSULTAZIONI.

VINO OPOLLO DI LISSA
eminentemente igienico, veramente genuino
trovasi presso
FRANC. CILLIA
Via Fontanone N. 13
Per commissioni: Giovanni Cillia, angolo Poste vecchie-nuove in prossimità al Ponterosso. Telefono N. 288. Campioni gratis e franco a domicilio.

UNA RINOMATA
Compagnia d'assicurazione sulla vita
cerca per TRIESTE
un agente generale.
Si riflette solamente su persona versata nel ramo, bene introdotta nei circoli triestini, e capace di prestare una cauzione.
Offerte con referenze e con „curriculum vitae" si prega dirigere all'Amministrazione „Piccolo" sub „J. S. 100"

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 3 marzo d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.
10 a. Via Rossetti 4 b - suppell[illegible].
11 a. Via Acquedotto 23 - tra[illegible], liquori ed arnesi vuoti.
10 a. Via Solitario 6 - arredi di negozio e generi coloniali e commestibili.
10 a. Via Margherita 15 - suppellettili.
11 a. Guardiella 304 - suppellettili.
10 a. Via S. Marco 10 - suppellettili.
11 a. Servola 564 - suppellettili.

OROLOGI DI PRECISIONE
— di —
Emilio Müller
Via Nuova N. 16, angolo via Ponterosso
Assortimento Cronometri, Orologi d'oro, d'argento, Orologi da viaggio e Pendole di ogni qualità, delle più rinomate fabbriche.

RECENTE ARRIVO
Stoffe per Soprabiti
SPLENDIDE NOVITÀ.
Stoffe per Abiti di rigore
NUOVO NEGOZIO
Giuseppe Cerne
Piazza Grande 2, Casa Pitteri.

Oggi 2 Marzo
incomincia
la vendita a prezzi ridottissimi
delle
STOFFE DA UOMO VERE INGLESI
(SPECIALITÀ)
della cessata
SARTORIA CESCON
Piazza della Borsa N. 10, I piano
sopra il negozio floricoltura Perotti.
Ore di vendita: dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 3 alle 6 pom.

Acidità, catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*) si guariscono con la gustosa **China Pacelli Effervescente.**
Nelle suddette malattie adoperare unicamente la *China Pacelli*, giacchè l'uso continuo del bicarbonato di soda e delle acque gazzose *nuociono alla salute*. Aumenta l'appetito, è rinfrescante, aiuta la digestione difficile ed allontana la **bile** dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto lire **1.50** e **2.—** (per posta come campione lire 0.60 in più).
Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni, chiedendo nell'acquistarla **China Pacelli**. Chiederla al Laboratorio Pacelli, Livorno.
In **Trieste** vendesi dalle farmacie **Serravallo, Suttina.**